

ALEXANDER CALDER, Mobile

Sculture semoventi

Lo scultore e ingegnere statunitense **Alexander Calder** (1898-1976) fu un importante interprete dell'arte cinetica.

Vissuto nel periodo tra le due guerre tra New York e Parigi, frequentò artisti di diversa estrazione, come il surrealista Miro, il cubista Léger, il dadaista Arp, il pittore astratto Mondrian.

Avviò la sua attività di scultura con piccoli lavori in fil di ferro, piegato e assemblato in modo da creare giocosi personaggi del circo, colti in movimento.

Negli anni Trenta realizzò le prime sculture astratte, che assumono la forma di strutture ramificate.

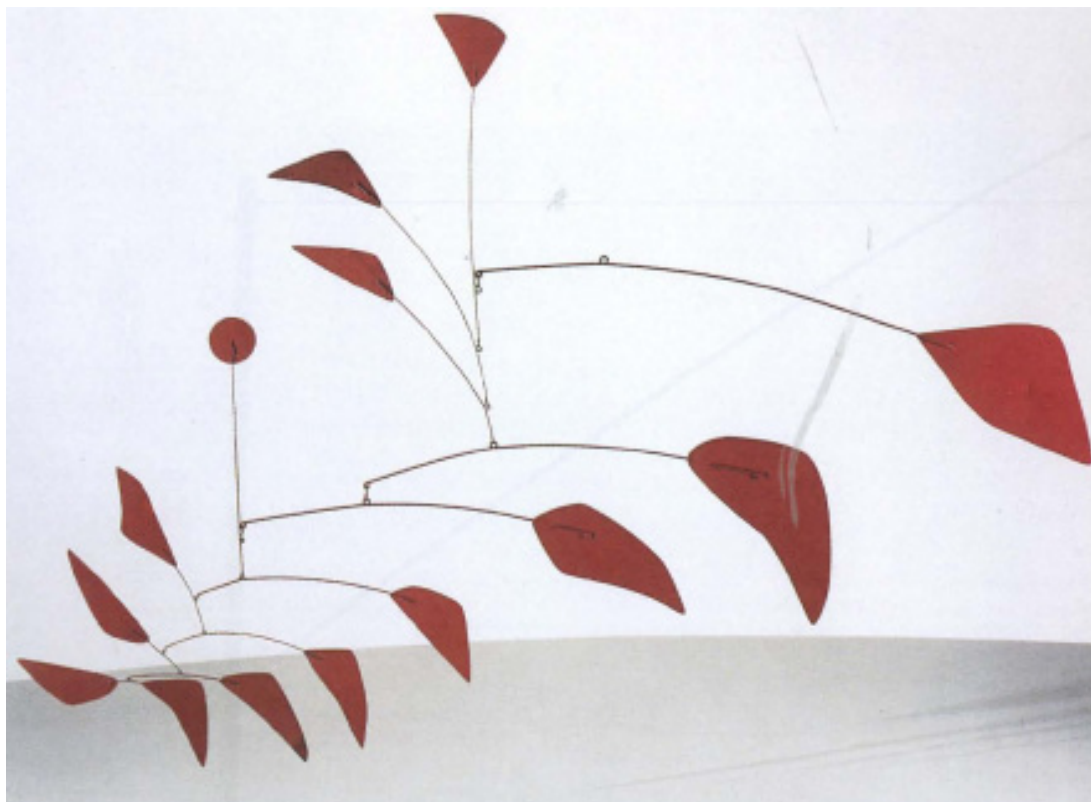
Ad un primo tipo, che Arp chiamò "*stabiles*", (ovvero stabili, con una loro base), seguirono gruppi azionati con motore, ed una serie di *mobiles*, secondo la definizione di Duchamp: sono opere sospese, lasciate libere di muoversi al più piccolo movimento dell'aria.

Le sculture di Calder, pertanto, aboliscono la forma stabile e l'impianto monumentale, che era stata la caratteristica più evidente della grande scultura accademica.

I *mobiles* sono sculture "semoventi", ovvero che si muovono da sé.

Essi sono composti da lamine sottili di metallo, piegate e modellate, sospese su un telaio anch'esso metallico.

Calder ha ritagliato, piegato e modellato i vari elementi. La scultura viene quindi lasciata libera di muoversi, in base al più lieve spostamento dell'aria, determinato dal vento o dal passaggio di una persona.



Alexander Calder, *Grande rosso*, 1959. Mobile in fogli di lamiera e filo d'acciaio, 188x289,6 cm. New York, Whitney Museum of American Art.

Nei suoi leggeri movimenti, l'opera si arricchisce di diverse combinazioni di figure e di variazioni di colori e di riflessi, come fosse dotata di una vita naturale.

Conclusa ogni sollecitazione al movimento, le forme tornano allo stato di equilibrio originario.

